



Decreto Dirigenziale n. 119 del 16/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 ART. 242. - D.G.R.C. N. 175 DEL 03/06/2013. D.G.R.C. 601 DEL 20/12/2013. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE - LOC. TOPPO PAGLIANO - COD. SITO CSPI 2042C001 DEL COMUNE DI MONTEFALCONE DI VAL FORTORE (BN) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE

VISTA

- **La DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 e il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE:

- il D. Lgs. 152/06 detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte IV – Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;
- la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di "Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati";
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 400 del 28 marzo 2006, ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006 connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13/06/2005;
- con Decreto Dirigenziale n. 911 del 7/11/06 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili ubicati su aree di proprietà e/o gestite da Enti Pubblici e sono state impartite disposizioni per la realizzazione delle attività di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati;
- con Decreto Dirigenziale n. 253 del 26/04/2007 sono state affidate ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile le attività istruttorie connesse all'approvazione dei piani di caratterizzazione dei succitati siti, da svolgere con le modalità descritte nel medesimo Decreto Dirigenziale;
- con il succitato Decreto dirigenziale n. 253 del 26/04/2007, si è demandato ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile l'attuazione della procedura per l'approvazione dei piani di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, previa convocazione, delle Conferenze di Servizi, secondo quanto previsto dall'art. 242 comma 3 del D. Lgs. 152/06;
- Il Comune di Montefalcone di Val Fortore con nota n. 6210 del 19 Dicembre 2012, acquisita al prot. 2012.0948617 del 21 Dicembre 2012, ha presentato il piano di caratterizzazione della discarica comunale - Loc. Toppo Pagliano – Codice sito CSPI 2042C001, approvato con D.D. n. 59 del 14 Giugno 2007;
- l'ex STAP di Benevento, con Decreto Dirigenziale n. 65 del 16 Giugno 2009, ha approvato con prescrizioni, le risultanze del succitato Piano di Caratterizzazione e del documento di Analisi di Rischio così come proposto dal comune di Montefalcone di Val Fortore (BN), disponendo la presentazione del progetto operativo di bonifica e degli interventi di messa in sicurezza permanente per il sito de quo;
- Con nota prot. n. 0700349 del 21 Ottobre 2014 viene convocata la C.T.I. per il 24 Ottobre 2014 la Commissione, nella totalità dei presenti, ritiene che per la disamina sono necessarie una serie di integrazioni e chiarimenti da prodursi in sede di Conferenza dei servizi;
- Questa UOD, con nota prot. n. 0775934 del 18 Novembre 2014, convoca la Conferenza dei Servizi per il 02 Dicembre 2014,
- In data 2 Dicembre 2014 si svolge la Conferenza dei servizi e fornisce copia della nota Arpac prot. n. 0817913 del 02 Dicembre 2014, in cui si ritiene che per poter esprimere parere sia necessario richiedere le seguenti integrazioni e chiarimenti:
 1. Proporre un intervento di bonifica delle acque sotterranee risultate contaminate da diversi analiti, la cui progettazione deve essere effettuata sulla base delle risultanze del Piano di Caratterizzazione approvato dalla regione Campania (D.D. n. 157 del 07 Novembre 2009 dell'A.G.C. 5 Settore 5), esso deve essere coerente con il relativo modello concettuale tridimensionale e deve comprendere l'ubicazione di tutti i punti di campionamento dove riscontrati i superamenti dei valori delle aree di contaminazione e relative sezioni grafiche;

2. In merito al precedente punto motivare la scelta del tipo di intervento che deve essere proposto in base ad una dettagliata analisi comparativa delle diverse tecnologie di bonifica applicabili al sito in considerazione del rapporto costi – benefici rispetto all'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi finali così come previsto nell'Allegato 3 alla Parte V “Bonifica Siti Contaminati” della Parte Quarta del D. Lgs. 152/06, nonché dal Piano Regionale di Bonifica pubblicato sul Burc n. 30 del 05 Giugno 2013.
3. Fornire una valutazione quantitativa del percolato attualmente giacente in discarica, più coerente con lo stato di fatto, per poter predisporre un piano di rimozione durante la fase iniziale dei lavori di cantiere;
4. Stimare in maniera adeguata il percolato residuale che sarà prodotto dai rifiuti successivamente alla realizzazione della copertura finale. Al riguardo si rappresenta che tale copertura rientra fra le prime misure di messa in sicurezza da realizzare in tempi rapidi e che dovrebbe garantire l'impermeabilizzazione della superficie delle acque meteoriche e quindi, se i lavori sono realizzati a regola d'arte, dovrebbe garantire un coefficiente di infiltrazione quasi nullo. In tal caso il percolato residuale atteso sarà quello prodotto dalla sola degradazione finale dei rifiuti biodegradabili a lungo termine e della cessione dell'umidità libera rimanente;
5. In base alla suddetta corretta stima di percolato residuale ridimensionare il sistema di captazione e stoccaggio del percolato ovvero giustificare la necessità di realizzare il sistema così come proposto in progetto;
6. Rispetto al punto precedente, valutare la possibilità di installare un volume di raccolta stabile di adeguate ridotte dimensioni e uno o più serbatoi fuori terra mobili da utilizzare soltanto durante i lavori di cantiere, con discarica a cielo aperto, quando sono prevedibili le maggiori produzioni di percolato, fornire di conseguenza le caratteristiche tecniche dei manufatti di raccolta proposta;
7. Valutare la possibilità di realizzare volumi di raccolta del percolato all'interno del corpo della discarica messo in sicurezza, in una posizione a ridosso del diaframma impermeabile, ed eseguire il rilancio dei liquidi di manufatti o serbatoi a monte in area stabile e di facile accesso ai mezzi di aspirazione e trasporto, presentare le caratteristiche tecniche dei manufatti proposti;
8. Presentare le caratteristiche tecniche del diaframma jet-grouting indicando la funzione, l'efficacia, la profondità in base alle caratteristiche della stratigrafia, modalità di realizzazione ecc. e riportare in planimetria e in sezione l'opera;
9. Le modalità operative che si vogliono adottare per la realizzazione del capping, così come previste in progetto, non sembrano giustificabili in termini di durata dell'intervento per il raggiungimento della completa messa in sicurezza della discarica né compatibili sia con le caratteristiche dei rifiuti sia con le scadenze previste dalla Regione per il completamento dei lavori previsti dal progetto;
10. Chiarire la necessità di utilizzare la tecnica dei Prati Armati sulla superficie di copertura considerato che per la realizzazione del capping sono previste la profilatura della superficie in gradoni, la realizzazione di una rete drenante sia superficiale che alla base dello strato superficiale di terreno agrario, ecc;
11. Prevedere la realizzazione di almeno tre piezometri di controllo delle acque sotterranee di cui uno a monte e due a valle, così come previsto dalla normativa e indicarne in cartografia l'esatta ubicazione, fornire altresì, le caratteristiche tecniche e la profondità di attestazione che deve essere in sintonia con i livelli idrici sotterranei che si intendono controllare al fine della valutazione del raggiungimento degli obiettivi di bonifica;
12. Relativamente alla stima ed alla gestione del biogas di discarica:
 - Utilizzare un modello matematico previsionale per la stima dei quantitativi di biogas residui nel corpo di discarica, implementandolo con i dati sito specifici, inserendo nei prospetti del modello, gli anni di conferimento, la tipologia ed i quantitativi di rifiuti conferiti;
 - Motivare e giustificare la realizzazione di n. 12 camini per la captazione del biogas, indicati nella “Planimetria sistema di captazione del biogas” e posizionati ad una

- distanza inferiore rispetto a quella indicata nella relazione specialistica (distanza di 30 m con raggio influenza di 15 m), in quanto la rete e le caratteristiche impiantistiche dei camini di "sfiato" sembrerebbero sovradimensionate;
- Definire nel Piano di sorveglianza e controllo il previsto monitoraggio delle emissioni gassose e qualità dell'aria prevedendo delle postazioni di prelievo congrue con le caratteristiche del sito. I due punti di prelievo non verranno stabiliti dalla locale Agenzia per la Protezione Ambientale, come erroneamente si riporta nella medesima relazione;
 - Chiarire quanto riportato nel Piano di Gestione post-operativa al paragrafo n. 7 (combustione del biogas mediante biofiltro, la manutenzione dei pozzi di biogas, nonché cosa si intende per trasferimento di biogas senza pericolo di trasformazione di miscele esplosive (dove e come potrebbero generarsi e dove si controlla).
13. Garantire in fase esecutiva che tutti i sistemi drenanti acque sotterranee siano attestati ad una idonea profondità, in funzione delle caratteristiche idrolitostratigrafiche puntuali del sito, al fine di raggiungere l'efficacia dello scopo per cui sono realizzati, per le trincee idrauliche e per le reti di captazione/trattamento che drenano percolato, acque contaminate e/o potenzialmente contaminate, garantire sempre il costante funzionamento dei sistemi di aspirazione/allontanamento /stoccaggio al fine di evitare ristagni drenanti e di accumulo in aree contigue, prevedere quindi periodici sopralluoghi e rilievi, in particolare in periodi successivi a significativi eventi meteorici, effettuando frequenti e tempestive asportazioni dei liquidi raccolti, in base alla loro produzione, le acque captate all'interno del corpo dei rifiuti vanno analizzate e gestite come rifiuti liquidi;
 14. In merito al Piano di Monitoraggio e controllo attenersi alle indicazioni fornite dalla CTI della Regione Campania e alle prescrizioni stabilite dal D. Lgs. 36/2003, tra cui quanto previsto dall'Allegato 2 Punto 5, con la frequenza prevista dalla tabella 2 (colonna – frequenza e misure gestione post-operativa), e analizzando, per le acque sotterranee, tutti i parametri di cui alla tabella 1;
 15. Per il controllo delle acque meteoriche fare riferimento ai valori alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06, per il percolato definire la qualità con classificazione ed attribuzione del rispettivo codice CER ai fini del corretto smaltimento;
 16. Nel caso delle acque sotterranee, inizialmente contaminate, vengano gestite come scarico, si fa presente che l'attivazione dello stesso è subordinato all'autorizzazione ai sensi della Parte terza del D. Lgs. 152/06, le acque sono assimilate a quelle industriali, ai sensi dell'art. 243 come modificato dall'art. 41 comma 1 del D.L. 69/2013 convertito dalla L. 98/2013,
 17. Effettuare una corretta gestione di tutti i rifiuti e/o sottoprodotti, comprese le rocce e terre da scavo, derivanti dalle operazioni stabilite dal progetto, secondo la normativa vigente, tenuto conto anche delle risultanze analitiche riscontrate durante le indagini preliminari e di caratterizzazione;
 18. Prevedere interventi di mitigazione delle criticità ambientali che si verificheranno durante le operazioni di intervento, soprattutto quali ad esempio emissioni diffuse in atmosfera, immissioni idriche accidentali, rumore e di impatti sulla flora e sulla fauna esistenti;
 19. La realizzazione degli interventi di bonifica deve essere effettuata da ditte regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come previsto dall'art. 212 comma 5 del D. Lgs. 152/06.

La Conferenza, esaminato il progetto del sito in questione, riconferma e sottolinea quanto richiesto da ARPAC e chiede chiarimenti ai progettisti. Il rappresentante della Regione Campania – UOD 07 – Servizio Usi Civici sig. Girolamo Gatta esprime parere favorevole rappresentando che preliminarmente è necessario che il Consiglio Comunale inoltri alla Giunta Regionale della Campania Delibera motivata di richiesta di mutamento della destinazione d'uso della particella n. 40 del foglio 2 in quanto gravata da Uso Civico.

- Il giorno 12 Marzo 2015 si svolge la Conferenza dei Servizi convocata con nota prot. n. 164236 del 10 Marzo 2015, in sede di Conferenza si rinvia la stessa al 19 Marzo 2015, per la mancata presenza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Caserta e

Benevento, in quanto Ente competente ai fini del parere. In sede di seduta la Presidenza prende atto che ai fini dell'espressione di pareri siano necessari integrazioni e chiarimenti da parte del comune, mentre fatto di rilievo è che il rappresentante della Regione Campania-servizio Usi Civici sig. Girolamo Gatta consegna copia del D.D. n. 32 del 16 Marzo 2015 del Dip. 52 – D.G. 6 – UOD 7 di autorizzazione al mutamento di destinazione di terre gravate da uso civico. La Conferenza del 19 Marzo 2015, convocata con nota prot. n. 164236 del 10 Marzo 2015, si chiude con la richiesta di integrazioni e chiarimenti;

Con nota prot. n. 0280857 del 23 Aprile 2015 viene convocata, presso questa U.O.D, la Conferenza dei Servizi per il 05 Maggio 2015, in tale seduta il presidente prende atto delle comunicazioni pervenute e dei pareri trasmessi e invita il comune a rimuovere tutti gli ostacoli amministrativi richiesti dagli Enti interessati, aggiornando la convocazione della Conferenza dei Servizi, su richiesta del Comune di Montefalcone di Val Fortore, per il 04 Giugno 2015, nella stessa sede di Conferenza si fornisce copia della nota della nota Arpac prot. n. 0026917 di pari data, acquisita agli atti con prot. n. 0306467, in cui ritiene di poter esprimere parere favorevole con le seguenti prescrizioni/indicazioni.

1. Realizzare un altro piezometro di monitoraggio subito a valle del diaframma impermeabile riposizionando in maniera adeguata quello già previsto in progetto nella stessa area;
2. Per il controllo delle acque meteoriche fare riferimento ai valori alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06, per il percolato definire la qualità con classificazione ed attribuzione del rispettivo codice CER ai fini del corretto smaltimento;
3. Nel caso che le acque sotterranee, inizialmente contaminate, vengono gestite come scarico, si fa presente che l'attivazione dello stesso è subordinato all'autorizzazione ai sensi della Parte Terza del D. Lgs. 152/06, e le acque sono assimilate a quelle industriali, ai sensi dell'art. 243 come modificato dall'art. 41 comma 1 del D.L. 69/2013 convertito dalla L. 98/2013;
4. Garantire in fase esecutiva che tutti i sistemi drenanti acque sotterranee siano attestati ad una idonea profondità, in funzione delle caratteristiche idrolitostratigrafiche puntuali del sito, al fine di raggiungere l'efficacia dello scopo per cui sono realizzati, per le trincee idrauliche e per le reti di captazione/trattamento che drenano percolato, acque contaminate e/o potenzialmente contaminate, garantire sempre il costante funzionamento dei sistemi di aspirazione/allontanamento/stoccaggio al fine di evitare ristagni di fondo ovvero travasi sotterranei dai sistemi drenanti e di accumulo in aree contigue, prevedere quindi periodici sopralluoghi e rilievi, in particolare in periodi successivi a significativi eventi meteorici, effettuando frequenti e tempestive asportazioni dei liquidi raccolti, in base alla loro produzione, le acque captate all'interno del corpo dei rifiuti vanno analizzate e gestite come rifiuti liquidi,
5. Effettuare una corretta gestione di tutti i rifiuti e/o sottoprodotti, comprese le terre e rocce da scavo, derivanti dalle operazioni stabilite dal progetto, secondo la normativa vigente, tenuto conto anche delle risultanze analitiche riscontrate durante le indagini preliminari e di caratterizzazione, si ribadisce che lo Stagno non rientra tra quelli significativi per la valutazione di eventuali superamenti della soglia di contaminazione CSC;
6. Attenersi alle prescrizioni di carattere generale già indicate nel parere della Conferenza dei servizi del 02 Dicembre 2014 e del 19 Marzo 2015 non contemplate nel presente.

Il Comune di Montefalcone di Val Fortore, con nota prot. n. 2157 del 07 Maggio 2015 acquisita agli atti di questa U.O.D. con prot. n. 0314690 di pari data, in riferimento al D.D. n. 32 del 16 Marzo 2015, rilasciata dalla UOD Usi Civici (52-06-07) per la particella ricadente in località Toppo Pagliano, foglio 2, particella 40 trasmette chiarimenti e integrazioni;

Il giorno 19 Maggio 2015 si svolge la Conferenza dei Servizi convocata con nota prot. n. 0316525 del 08 Maggio 2015, la Presidenza alla luce di quanto emerso e di quanto richiesto agli Enti competenti resta in attesa delle ultime integrazioni e chiarimenti e la formulazione dei pareri finali. Il rappresentante della Provincia di Benevento nella persona dell' Arch. Raffaele Rabuano esprime parere favorevole al progetto de quo. Il presidente alla luce dei pareri espressi in sede di conferenza aggiorna i lavori al giorno 04 Giugno 2015;

- Il giorno 04 Giugno 2015 si svolge la Conferenza dei Servizi convocata con nota prot. n. 0351102 del 21 Giugno 2015, in tale seduta, oltre alla richiesta di integrazioni e chiarimenti dei presenti, il Presidente chiede ulteriori chiarimenti in merito ai lavori del progetto esecutivo da eseguirsi, stabilendo che gli stessi non possono essere eseguiti in quanto manca il parere vincolante ai sensi del D. Lgs. 42/2004 della Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio di Caserta e Benevento, pertanto all'unanimità si chiede e sollecita la Soprintendenza di far pervenire il proprio parere di competenza vincolante entro e non oltre il giorno 25 Giugno 2015;
- Il giorno 25 Giugno 2015 presso questa U.O.D. si svolge la Conferenza dei Servizi decisoria convocata con nota prot. n. 0401440 del 10 Giugno 2015, la Presidenza saluta, ringrazia i presenti e fornisce copia della nota della Soprintendenza prot. n. 0419988 del 18 Giugno 2015 con cui si esprime, ai sensi del citato art. 146 del D. Lgs. 42/2004, esclusivamente per quanto di competenza, parere favorevole all'esecuzione dei lavori. Al fine di migliorare l'inserimento delle opere nell'ambito sottoposto a tutela, la Soprintendenza ritiene che debbano essere rispettate le condizioni di seguito elencate:
 1. l'intervento di ripristino della stabilità del pendio, prevista in progetto mediante l'inserimento di n. 135 pali in calcestruzzo cementizio armato, con diametro paria a 80 cm e altezza pari a 20 ml, sia realizzato con tecniche alternative evitando l'utilizzo massimo di cemento, che comporterebbe la compromissione della natura del suolo;
 2. tutte le opere in calcestruzzo armato fuori terra siano rivestite in pietra locale;
 3. la pavimentazione del percorso carrabile sia realizzato in terra battuta. Sarà cura di codesto Ente (Comune) trasmettere alla Soprintendenza, così come previsto dall'art. 146 c. 11 del D.Lgs. 42/04, l'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata nel rispetto delle indicate prescrizioni.

In sede di Conferenza il Gruppo progettista R.T.P. con nota acquisita al ns. prot. n. 0432805 del 23/06/2015, rappresenta quanto segue, il parere della Soprintendenza è da considerarsi a tutti gli effetti come "negativo" e non "favorevole". La prescrizione che impone la Soprintendenza di utilizzare per la stabilizzazione del versante, tecniche alternative all'utilizzo dei 135 pali in c.a., di fatto, anche in considerazione della altre ipotesi vagliate, rende l'opera irrealizzabile. Non esistono, infatti, a parere di chi scrive, alternative altrettanto valide in grado di assicurare margini di sicurezza accettabili per la stabilizzazione del pendio; si tiene a puntualizzare, in proposito, che l'eventuale cedimento del pendio, a seguito dell'intervenuta bonifica, vanificherebbe l'intero intervento con il rischio, a questo punto, non marginale, di un grande spreco di danaro pubblico.

- Con spirito costruttivo, inoltre, si evidenzia che la soprintendenza ha ritenuto di escludere la possibilità di utilizzare 135 pali in c.a., prescrivendo l'utilizzo di tecniche alternative: pur senza indicarne alcuna. E' anche vero che non era certo nei compiti della soprintendenza studiare le possibili alternative, tuttavia non è chiara nemmeno la ratio che da un lato esclude la possibilità di utilizzare 135 pali e dall'altro, evidentemente, acconsente la realizzazione di una paratia di 103 pali da 18 metri di profondità. Laddove fosse solo una questione di ubicazione delle opere di sostegno, si potrebbe valutare per la stabilizzazione del pendio, la realizzazione di più paratie realizzate in parallelo lungo il versante (in proposito, però, si ricorda che l'Autorità di Bacino di Campobasso, in merito, seppure informalmente, si è già espressa in maniera nettamente contraria). In estrema analisi, resterebbero due alternative:
 - alternativa zero: ma se la volontà dell'amministrazione fosse stata quella di lasciare i rifiuti dove si trovano, evidentemente, non si sarebbe neanche arrivati a questo punto;
 - alternativa della delocalizzazione: in buona sostanza si potrebbero trasportare a discarica, sia i rifiuti, che i materiali dell'interfaccia contaminata (alternativa già vagliata ed esclusa sia per motivi tecnici che per motivi economici: i costi, in buona sostanza, verrebbero raddoppiati).

Alla luce del parere della Soprintendenza e delle dichiarazioni rese dai progettisti, il Responsabile del Procedimento, nonché presidente delegato, prende atto delle difficoltà espresse dai progettisti, pur tuttavia, il gruppo dei tecnici si impegna però, in sede di stesura della progettazione esecutiva, a

verificare, ove possibile, al fine di ottemperare alla prescrizione della Soprintendenza, l'utilizzo di tecniche alternative alla palizzata, relativamente alla sola particella sottoposta a vincolo paesaggistico ambientale censita dalla Soprintendenza, verificando la reale fattibilità tecnica con la stessa o, se del caso, valutare in alternativa la parziale rimozione dei rifiuti per evitare, in parte o in toto la palificata.

Il rappresentante dell'ASL, Dott. Michele Pascarella, esprime parere favorevole alle indicazioni e prescrizioni presentate.

Il Presidente, acquisiti gli assensi nelle precedenti sedute di Conferenza di Servizi, l'assenso ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 e 14 quater della L. 241/90 e s.m.i. da parte degli Enti intervenuti al procedimento e di quelli assenti, non avendo gli stessi espresso in sede di conferenza o fatto pervenire alcun parere negativo in merito, la Presidenza, rappresenta infine che ai fini dell'emissione del provvedimento finale il Comune di Montefalcone (Bn) dovrà produrre: n. 2 copie del progetto definitivo (inteso come progetto approvato ed integrato con tutte le integrazioni e le indicazioni emerse) più 2 CD dello stesso.

La presente autorizzazione non esclude tutte quelle spettanti di competenza di altri Uffici e/o Enti della P.A. tecnicamente qualificati ed istituzionalmente preposti per l'esame di tutti gli aspetti che l'opera prevista richiede per la sua realizzazione, con particolare riferimento al Parere di Compatibilità ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Per quanto non espressamente richiamato nella presente autorizzazione, si fa riferimento alle disposizioni vigenti in materia.

L'ASL BN1 nella rappresentanza del Dott. Michele Pascarella esprime parere favorevole nel rispetto delle raccomandazioni e/o prescrizioni impartite dall'Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento.

Il Presidente acquisisce l'assenso ai sensi dell'art 14-ter comma 7 e 14 quater della L. 241/90 e s.m.i. da parte dell'Autorità di Bacino Trigno, Biferno, Saccione e Fortore, non avendo gli stessi espresso in sede di conferenza o fatto pervenire alcun parere negativo in merito, di conseguenza si rappresenta che ai fini dell'ammissione del provvedimento finale, il comune di Montefalcone di Val Fortore (BN), dovrà produrre duplice copia con tutte le integrazioni e le indicazioni emerse con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni.

Questa UOD, nella stessa seduta della Conferenza dei Servizi, ha notificato nota esplicativa n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa l'esatta applicazione delle Garanzie Finanziarie a copertura delle operazioni di bonifica;

Il Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) con nota prot. 3285 del 02 Luglio 2015, acquisito al ns. prot. n. 0460104 del 02 Luglio 2015, ha trasmesso quanto richiesto in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 25 Giugno 2015;

VISTI

- Il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R. 4/10/2012 n. 528;
- la D.G.R. n. 711/05;
- la D.G.R. n. 400 del 28 marzo 2006;
- il D.D. n. 208 del 3 aprile 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 911 del 7 novembre 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 253 del 26 aprile 2007 dell'A.G.C. Ecologia;
- il D.D. n. 59 del 14/06/2007 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- il D.D. n. 65 del 16.06.2009 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- la D.G.R.C. n. 175 del 03/06/2013;
- la D.G.R.C. n. 601 del 20/12/2013;
- Decreto Dirigenziale Usi Civici n. 32 del 16/03/2015 rilasciato dalla UOD 52-06-07;
- La nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa la corretta applicabilità della Garanzie Finanziarie da prestare;

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi del 25 Giugno 2015 e delle precedenti sedute e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di

regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

di PRENDERE ATTO delle risultanze e delle prescrizioni delle Conferenze dei Servizi sia interlocutorie che di quella decisoria tenutasi in data 25 Giugno 2015 ed in conformità:

di APPROVARE, così come approva, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., il Progetto di bonifica e di messa in sicurezza, comprensivo delle integrazioni presentate e delle prescrizioni degli Enti intervenuti e dell'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento riportate in premessa nel presente atto, a cui il Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) dovrà attenersi, della ex discarica comunale ubicata in località "Toppo Pagliano" - codice sito 2042C001, a firma dell'Arch. Luigi Esposito Responsabile Unico del Procedimento, composto dai seguenti elaborati di progetto di cui al prot. 0460104 del 02 Luglio 2015:

Elenco Elaborati: contenente anche i chiarimenti delle CDS precedenti e quella conclusiva del 25 Giugno 2015:

PROGETTO DEFINITIVO COORDINATO

con integrazioni e modifiche intervenute nel corso dell'istruttoria Conferenza dei Servizi del 02/12/2014 – 19/03/2015 – 05/05/2015 – 19/05/2015 – 04/06/2015 – 25/06/2015.

1. Relazione tecnico – illustrativa
2. Relazioni specialistiche
3. Ripristino ambientale: Stima interventi di afforestazione
4. Piano di gestione post-operativa
5. Piano di sorveglianza e controllo
6. Piano gestione materiali – Mitigazione criticità ambientali
7. Relazione paesaggistica
8. Corografia al 25000
9. Aerofotogrammetria al 5000
10. Inquadramento catastale al 4000
11. Piano particellare grafico e descrittivo d'esproprio
12. Stralcio Piano Autorità di Bacino al 1000
13. Documentazione fotografica
14. Planimetria stato di fatto al 1000
15. Planimetria generale di progetto al 500
16. Sezioni longitudinali al 500
17. Planimetria sistema di captazione e raccolta del percolato al 1000 e 500 (particolari costruttivi al 50 e 25)
18. Planimetria sistema di captazione del biogas al 500 (particolari costruttivi al 25)
19. Sistemazione finale e reticolo idraulico di superficie e drenaggio acque bianche al 1000 e 500
20. Sistemi di monitoraggio - acque sotterranee (piezometri), stabilità pendio e dati meteo climatici
21. Pacchetto di copertura al 25
22. Planimetria viabilità di servizio al 1000 (sezioni al 50)
23. Planimetria recinzione e impianto di illuminazione al 1000 (particolari costruttivi al 100 e 50)
24. Opere complementari – planimetria afforestazione al 1000
25. Diaframma di jet grouting – Piante e sezioni al 200 (particolari costruttivi al 100 , 50 e 25)
26. Paratia – calcoli preliminari
27. Paratia – esecutivi strutturali
28. Pali diffusi - calcoli preliminari
29. Pali diffusi - esecutivi strutturali
30. Cronoprogramma
31. Quadro economico
32. Computo metrico – incluso oneri per la sicurezza
33. Elenco prezzi – Analisi prezzi
34. Incidenza Sicurezza e Manodopera
35. Risultati analisi – certificati analisi della zona lavori;

36. Modello concettuale del sito ed analisi di rischio (Rev. 02/2008)
37. Documento di sintesi del modello concettuale del sito ed analisi di rischio (Rev. 02/2009)
38. Relazione geologica
39. Relazione integrativa per l'Autorità di Bacino – Sede Campobasso
40. Relazione integrativa per l'ARPAC – Sede Benevento;
41. Relazione giustificativa dell'aumento dei costi

di AUTORIZZARE l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento - ampia facoltà di gestione delle attività di controllo ambientale. In particolare è demandato ad ARPAC il controllo delle attività previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo e del Piano di Gestione Post - Operativa. Per tali attività sarà corrisposto dal Comune ad ARPAC un corrispettivo economico derivato dall'applicazione del vigente tariffario regionale.

di PRECISARE che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs 152/06, costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Sono fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma (a) art. 197 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti, nonché il certificato di avvenuta bonifica di cui all'art. 248 del D. Lgs. 152/06 ai fini dello svincolo della garanzie finanziarie.

- Che le garanzie finanziarie non sono dovute come meglio specificato nella nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della UOD Bonifiche che riporta il parere dell'Avvocatura Regionale, prot. n. 0142573 del 27/02/2014, la quale conclude che le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzie finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica.

di PRESCRIVERE CHE

- i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) e dovranno concludersi entro 180 giorni dalla data di inizio e termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
 - in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
 - In sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D. Lgs. 163/06, il Comune di Montefalcone di Val Fortore è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente UOD di Benevento e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento.

di SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. che avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

di NOTIFICARE copia del presente decreto al Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN).

di TRASMETTERE copia del presente Provvedimento, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche (52-05-06) – Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all' A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Benevento, all'A.S.L BN1, all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno, Alla Comunità Montana del Taburno.

di INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott.ssa Giovanna Luciano